



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA n. 30

Ludovico Einaudi tra le onde sonore e marine

Un allestimento originale accoglie all'ingresso dell'**Ex Manifattura Tabacchi** di Sestri Ponente il pubblico accorso al concerto **Oltremare** del compositore e pianista **Ludovico Einaudi**. Protagonista della scena nella stretta e lunga sala è il **pianoforte**: solo poche sedie sono disposte lungo i muri, lasciando vuoto il centro del locale. "Volevo che la gente stesse seduta per terra **come in un happening**" spiega Einaudi, "Avrei voluto anche dei tappeti così che tutto il pubblico si potesse mettere a suo agio: mi piace che lo spazio sia fruito nella sua natura, senza trasformazioni".

E' una luce verde acqua ad accogliere il pianista e, sulle prime note, l'ambiente tende al blu simulando **un'immersione**. Il concerto vuole parlare di mare, degli abissi fantastici svelati all'autore ancora bambino da **una conchiglia**. "Da piccolo avevo in casa una grande conchiglia. Ogni tanto mi sdraiavo sul letto con questa conchiglia, me l'appoggiavo all'orecchio, chiudevo gli occhi e ascoltavo il suono del mare". Così racconta Einaudi nella sua poetica introduzione al concerto, "l'occasione per **un esperimento artistico, un laboratorio musicale scientifico dal vivo**", dove alternare alla "spirale di suono" del suo pianoforte l'impiego di strumenti elettronici che lo trasformano, lo amplificano e lo gettano tra le onde, ora in superficie, ora negli abissi più profondi. Su un tema musicale ora estremamente dolce, ora vivace e allegro, all'esperta modulazione delle note si sovrappongono sonorità che testimoniano la varietà dell'universo del mare: il passaggio di un pesce, il gocciolare e lo sciabordare dell'acqua, il rimbombo sordo tipico dei motori nella stiva di un'imbarcazione, o ancora il bip intermittente di un radar o il richiamo marino delle balene e dei delfini.

Il pubblico è invitato a perdersi in una fluidità sonora e marina, come casuale ma generata dall'ordine della natura, mentre **la luce cangiante** che illumina il pianista dalle spalle lo trascina sott'acqua, come in apnea, ma anche verso i raggi ocra del sole che tramonta sugli scogli.

I lunghi applausi strappano a Einaudi due straordinari bis e, come ai concerti rock, qualcuno allunga il cellulare verso il pianoforte: qualche fortunato, a casa, si gode le ultime note.

Genova, 1 novembre 2005